

## Il ruolo della Conservazione Preventiva nella museografia

# Conservazione come comunicazione: una scommessa della museografia

Jean-Jacques Ezrati

*La place de la conservation préventive  
au sein de la muséographie  
Combattre l'antagonisme conservation/com-  
munication où le destin de la muséographie  
(unique destinée de la muséographie)*

**I**l me semble important de revenir sur les définitions de quelques notions générales et la première en est la définition du "Musée" qu'en donne les dictionnaires: "MUSÉE [myze] n. m.: 1. Établissement dans lequel sont rassemblées et classées des collections d'objets présentant un intérêt historique, technique, scientifique, artistique, en vue de leur conservation et de leur présentation au public. 2. Lieu rempli d'objets rares, précieux" (Le Robert, 1993). Mais ce n'est pas celle retenue par la profession qui à travers son organisation internationale: l'ICOM, en donne la définition suivante: "Le musée est une institution permanente, sans but lucratif, au service de la société et de son développement, ouverte au public, et qui fait des recherches concernant les témoins matériels de l'homme et de son environnement, acquiert ceux-là, les conserve, les communique et notamment les expose à des fins d'études, d'éducation et de délectation" (ICOM, 1987).

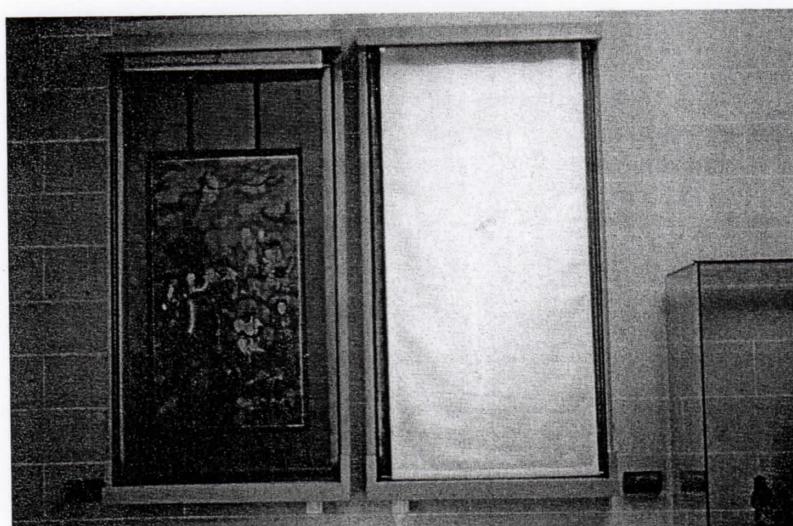
**A**ppare opportuno ritornare alle definizioni di qualche nozione generale, prima fra tutte la definizione di "Museo" come viene riportata nei dizionari:

"MUSEO n. m.: 1. Edificio nell'ambito del quale sono raccolte e classificate delle collezioni di oggetti che presentano un interesse storico, tecnico, scientifico, artistico, in vista della loro conservazione e della loro presentazione al pubblico. 2. Luogo riempito di oggetti rari, preziosi" (Le Robert, 1993).

Differente è la definizione proposta dall'ICOM (International Council of Museums):

"Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo lucrativo, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche relative alle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e nello specifico, le espone per finalità di studio, di formazione e di diletto" (ICOM, 1987).

In questa seconda definizione viene chiaramente esplorata la missione di un museo e il suo obiettivo: essere uno strumento di sviluppo della società attraverso un percorso che comporta l'acquisizione, lo studio, la conservazione e la presentazione dei beni storici-artistici ivi custoditi. Nel merito sarebbe opportuno insistere sul significato



Vetrina con tenda che  
protegge dalla luce  
(foto Jean-Jacques Ezrati).



di certe parole come Scenografia, Expografia e Museografia. Viene chiamata Scenografia l'azione di disporre nello spazio gli oggetti di una collezione giocando su volumi e colori (l'oggetto posto su supporto di un certo colore). L'Expografia aggiunge alla scenografia la dimensione mediatica, cioè quella della comunicazione (il colore particolare del supporto e la posizione dell'etichetta).

Quanto alla Museografia la si può definire l'expografia nell'ambito di un contesto museale, vale a dire l'aspetto che prende in considerazione i principi di Conservazione Preventiva (integrità particolare dell'oggetto e stabilità della base). Inoltre il museo, se lo si considera come un mezzo di comunicazione alla stessa stregua del teatro e della stampa, il suo medium, il suo strumento d'azione è l'esposizione: essa dovrebbe essere oggi concepita non diversamente da uno spettacolo o da un testo, nel senso che dovrebbe riuscire a trasmettere conoscenze e a dilettare nel contempo.

Come una trasmissione televisiva, un articolo, un'opera teatrale, l'esposizione si costruisce e si realizza, seguendo un certo percorso di conduzione del progetto. Si può sviluppare la riflessione intorno a tre tematiche principali:

- il contenuto dell'esposizione;
- i dati identificativi dell'evento;
- le componenti strutturali.

Il contenuto comprende il tema e gli oggetti che lo illustrano. Per fare un esempio: "Lorenzo Lotto, un genio tormentato del Rinascimento", il tema è presentato attraverso la sua opera. Dopodiché si entra già nel contesto della Conservazione Preventiva (manipolazione e trasporto delle opere) e ovviamente, se necessario, in quello del restauro (ricomposizione, rimozione di superfettazioni, ecc.).

Per dati identificativi si intendono tutte le informazioni relative all'evento: luogo, data, durata, ecc. In tutti questi aspetti, la Conservazione Preventiva è di fondamentale importanza, poiché partecipa in sostanza alla determinazione di tutti gli elementi.

Infine, per componenti strutturali si intendono tutti i supporti, dal percorso alla vetrina. Anche in questo caso,

*Là apparaît nettement la mission du musée, son objectif: être un outil de développement pour la société, et les moyens pour y parvenir: acquérir, étudier, conserver et présenter.*

*Avant d'aller plus loin j'aimerai encore insister sur le sens de certains mots comme "scénographie", "expographie" et "museographie".*

*Nous appellerons "scénographie" l'action de disposer dans l'espace les objets de collection en jouant sur les volumes et couleurs (l'objet sur un socle d'une certaine couleur). L'"expographie" ajoutera à la scénographie la dimension médiatique, celle de la communication (la couleur du socle particulière et la pose de l'étiquette). Quant à la "museographie", elle sera de l'expographie dans un cadre muséal, c'est-à-dire qu'elle prendra en compte les principes de conservation préventive (soclage particulier de l'objet et stabilité du socle).*

*Maintenant retournons vers le musée. Si on considère ce dernier comme un média de communication, au même titre que le théâtre ou la presse, son médium, son moyen d'action en est l'exposition. Celle-ci se doit d'être aujourd'hui une thèse et un spectacle. Elle doit allier connaissances et plaisirs.*

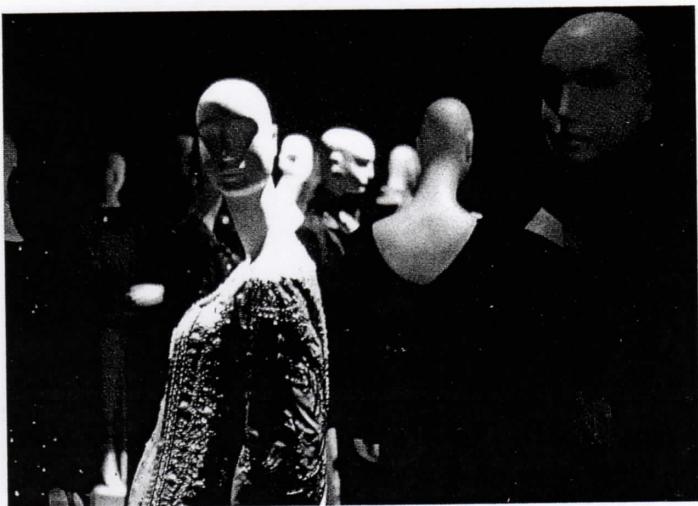
*Comme une émission de TV, un article, une pièce de théâtre, l'exposition se construit et se réalise suivant une certaine démarche de conduite de projet.*

*On développera sa réflexion autour de 3 ensembles:*

- le contenu;*
- les déterminants;*
- les contenus.*

*Le contenu comprend le thème et les objets l'illustrant, par exemple "Lorenzo Lotto, un génie tourmenté de la Renaissance" (le thème) présenté par son oeuvre (les objets). Dès cet instant, il est déjà question de conservation préventive (manipulation et transport des œuvres) et naturellement, si nécessaire, de restauration (comblage, allégement, etc.).*

*Par les déterminants nous entendons toutes les données: le lieu, les dates, la durée, etc. La conservation préventive sur tous ces choix est d'une*



*Effetti di luce alternata e direzionale su costumi (foto Marie Françoise Delval).*

soprattutto per la scelta dei materiali utilizzati, la Conservazione Preventiva gioca un ruolo fondamentale.

Ad ognuna di queste tappe corrisponde un'azione di Conservazione Preventiva, condotta da una figura professionale specifica che lavora in équipe:

- il conservatore-restauratore per il contenuto espositivo;
- il responsabile della movimentazione delle opere per i dati identificativi;
- il museografico per i componenti strutturali.

Naturalmente questo tipo di lavoro presuppone che ogni figura coinvolta sia in possesso di competenze professionali consolidate e che operi in stretta collaborazione con le altre figure di riferimento.

Come si può constatare la Conservazione Preventiva è costantemente presente. Per evidenziarne l'importanza si riportano due casi riferiti all'impiego dell'illuminazione quale elemento strutturale per la valorizzazione il primo ad una esposizione permanente, il secondo ad una esposizione temporanea.

#### 1. Esposizione "permanente" di pitture cinesi su seta al Pantheon del Buddismo cinese e giapponese, annesso al museo Guimet a Parigi.

Le pitture su seta = contenuto = estremamente sensibili alla luce = esposizione luminosa limitata a 15 Klux.h. ambientale = sala senza fonte luminosa diretta = illuminazione artificiale = versatilità di utilizzo = controllo dell'illuminazione.

Cambiamento nel corso dei lavori di allestimento = apertura di una vetrata = modifica delle coordinate luminose = illuminazione naturale + illuminazione artificiale = nuovi elementi di protezione = tenda riavvolgibile nella vetrina = conseguenti costi maggiorati = contrasti = esecuzione della tenda = atmosfera cupa e laboriosa = mancanza di riflessione e progettualità museografica.

#### 2. Esposizione temporanea: illuminazione dinamica al Galliera.

Presentazione di abiti di gala = materiali tessili = estrema sensibilità = 50 lux = debole illuminazione = senso di tristezza = in contraddizione con il fasto e l'ambiente luminoso del contesto di gala e di haute couture. Soluzione: illuminazione dinamica = utilizzazione di una tecnica che prevede un dispositivo di controllo dell'esposizione luminosa = lavoro museografico completo che tiene conto degli imperativi conservativi senza fare astrazione degli elementi di coerenza espositiva.

*importance capitale, elle participe à déterminer ces éléments. Enfin par les contenants, nous entendons tous les supports, du parcours à la vitrine. La aussi par les matériaux mis en oeuvre la conservation préventive est présente. A chacune de ces étapes l'action de conservation préventive, qui est un travail d'équipe, aura son leader: – le conservateur-restaurateur pour le contenu; – le régisseur du mouvement des œuvres pour les déterminants; – le muséographe pour les contenants.*

*Naturellement, cela implique que tous ont les connaissances requises et travaillent ensemble en bonne intelligence.*

*Vous le voyez la conservation préventive est constamment présente. Pour illustrer mon propos j'aimerais vous présenter deux études de cas. L'une sur une présentation "permanente" l'autre sur exposition temporaire relatives à un des éléments du contenu, celui que je maîtrise le mieux: la lumière.*

#### 1. Présentation "permanente" de peintures chinoises sur soie au Panthéon du Bouddhisme chinois et japonais, annexe du musée Guimet, à Paris.

*Les peintures sur soie = contenu = extrêmement sensible à la lumière = exposition lumineuse limitée à 15 Klux.h. le lieu = salle sans jour direct = lumière artificielle = souplesse d'utilisation = contrôle de l'éclairage.*

*Changement durant le chantier "bâtiment" = découverte d'une verrière = données lumière changées = éclairage naturel + éclairage artificiel = nouvelle protection = store sur enrouleur dans vitrine = surcoût = opposition = chantage déontologique = exécution store = ambiance mortuaire ou travaux = absence de sens = absence de réflexion muséographique.*

#### 2. Autre exemple:

*l'éclairage dynamique à Galiera.*

*Présentation robes de gala = textiles = extrêmement sensible = 50 lux = éclairage faible = tristesse = contradiction avec l'ambiance du contexte du gala, de la soirée, de haute couture.*

*Solution: l'éclairage dynamique = utilisation d'une technique qui permet la mise en place d'un contrôle de l'exposition lumineuse = travail muséographique complet par la prise en compte des impératifs de conservation tout en étant porteur de sens.*